1868

N° 119

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 30 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4335 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Lecce;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Lecce, provincia di Terra d'Otranto, è legalmente costituito ed è riconoscinto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Con Regio decreto magistrale del 29 aprile 1868 S. M. decorava dell'*Ordine della Corona d'Italia*, col grado di ufficiali i signori:

Argentino Achille;
Bianchi Celestino;
Braico Cesare;
Danzetta barone Nicola;
Restelli Francesco.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella riunione che tennero ieri gli uffizi, si sono per primo costituiti nel modo seguente:

Ufficio I.

Presidente, sen. Mamiani;
Vice presidente, sen. Poggi;
Segretario, sen. Caccia;
Commissario per le petizioni, sen. Sagredo.

Ufficio II.

Presidente, sen. Lauzi;
Vice presidente, sen. Arese;
Segretario, sen. Taverna;
Commissario per le petizioni, sen. Miniscalchi.

Ufficio III

Presidente, sen. Vigliani;
Vice presidente, sen. Pasini;
Segretario, sen. Meuron;
Commissario per le petizioni, sen. Pallieri.

Ufficio IV.

Presidente, sen. Alfieri;
Vice presidente, sen. Leopardi;
Segretario, sen. Tanari;
Commissario per le petizioni, sen. Chiesi.

Ufficio V.

Presidente, sen. Marzucchi;
Vice presidente, sen. Manzoni Tommaso;
Segretario, sen. Giovanelli;
Commissario per le petizioni, sen. Lauri.

Presero poscia ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Bonificazioni dei terreni paludosi, i senatori Poggi, Bartolommei, Scialoja, Gamba e Amari conte.

2° Trattati di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia e gli Imperi del Giappone e della China, i senatori Sagredo, Miniscalchi, Pasolini, Tanari e Manzoni Tommaso.

3° Convenzione postale tra l'Italia e i Paesi Bassi, i senatori Mamiani, Taverna, Beretta, Leopardi e Manzoni Tommaso.

4° Convenzione tra l'Italia e diversi altri Stati per l'amministrazione e il mantenimento di un faro al Capo Spartel, i sen. Caccia, Carradori, Beretta, Antonini e Giovanelli.

5° Trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay, i senatori Sagredo, Miniscalchi, Pasolini, Cucchiari e Giovanelli.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si diede principio alla discussione del progetto di legge concernente modificazioni alla legge sulle tasse di registro e bollo; presero parte alla discussione generale i deputati De Luca Francesco, Melchiorre, Romano, Panattoni, Cancellieri, Corsi relatore, il commissario Regio comm. Finali, e il ministro delle finanze.

Passatosi quindi all'esame degli articoli, dopo osservazioni dei deputati Bembo, Maurogonato, Restelli, Cancellieri, e del commissario Regio, il seguito della discussione sul primo articolo venne rinviato alla seduta di domani.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificazione.

Il 1° giugno 1868 sarà aperto in Livorno nel locale dell'ufficio centrale scientifico della Regia marina l'esame di concorso per l'ammissione di sedici allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare e non avere imperfezioni o deformità di corpo: la sordità è causa di esclusione e così pure la miopia, quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di tre metri caratteri alti due centimetri.

2° Avere avuto il vaiuolo naturale o subita la vaccinazione.

3° Avere il 1° dell'anno corrente compiuto il 13° anno di età e non avere in alcun modo toccato l'anno 17° di età.

4° Essere regnicolo, salvo quei casi speciali in cui il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione per giovani di paese estero.

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione.

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, i primi elementi di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, conoscere gli elementi della lingua francese, scrivere con buona calligrafia. Il tutto a tenore dei programmi stabiliti dal R. decreto 21 febbraio 1861.

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 annessa al suddetto R. decreto.

La prima di tali condizioni sarà constatata mediante la visita di un ufficiale sanitario della R. marina; la 2°, la 3° e la 4° mediante la produzione di certificati in debita forma; la 5° verrà soddisfatta col presentare un atto di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto 21 febbraio 1861; la 6° mediante l'esame stabilito dal Regio decreto suddetto.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie scuole di marina in Genova od in Napoli entro il 15 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Firenze, addì 1° aprile 1868.

Il Direttore generale del personale e servizio militare
F. MARTINI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Abbiamo ricevuto il seguente telegramma dal nostro corrispondente speciale in Abissinia:

10 aprile.

I soldati inglesi passano il Bashilo. Magdala è distante dieci miglia.

Il nemico è di faccia a Magdala in posizioni fortissime, piene di burroni e di declivi, è difficile ad accostarvisi. Si teme in Magdala che Teodoro fugga.

Napier ha domandato che siano consegnati i prigionieri, ma Teodoro non ha anche risposto. È imminente una battaglia.

12 aprile.

Il re Teodoro attaccò la prima brigata vicino a Magdala, il venerdì santo, ma fu respinto con grandi perdite, circa 500 uomini furono uccisi. Degli inglesi un ufficiale e 19 soldati feriti.

La oscurità impedì d'inseguirli. Il nemico lasciò i feriti sul campo.

Sabato Teodoro propose la tregua e offrì di trattare per la resa de' prigionieri senza condizioni. I prigionieri sono venuti nel campo nostro.

Le truppe abissine sono scoraggiate assolutamente.

14 aprile.

Magdala fu presa ieri d'assalto.

Teodoro fu abbandonato da quasi tutto l'esercito, ma resistè disperatamente coi pochi che gli rimanevano. Quando i soldati inglesi si avvicinavano, Teodoro si uccise con un colpo di pistola.

L'*Agenzia Reuter* ha il seguente dispaccio:

Tutti i prigionieri europei, 60 uomini, donne e bambini sono stati consegnati al generale Napier, e si avviano verso Zoulla. Tutti i soldati di Teodoro sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri.

— Il corrispondente del *New York Herald* in Londra ha ricevuto il dispaccio seguente:

Magdala, 13 aprile.

Stamane è finita la tregua. Il re Teodoro non si è arreso. Fallas Selasse Islange (?) si arrese senza combattere. Teodoro si ritirò a Magdala, e piantò cinque cannoni sulla base della salita. Quando Napier fu in vista cominciò il fuoco. Gl'Inglesi risposero coi cannoni Amstrong da 10 e coi razzi. Il Re abbandonò i cannoni, fece barricare le uscite e cominciò il fuoco di moschetteria. Non accennava di rendersi. Il bombardamento durò tre ore, poi fu ordinato l'assalto. La fortezza fu presa dopo una vigorosa resistenza. Gli Abissini ebbero 68 uomini uccisi e 200 feriti; gl'Inglesi 15 feriti. Il re Teodoro fu trovato morto, ferito nel capo. Il suo corpo fu riconosciuto dagli europei che erano stati suoi prigionieri. Alcuni dicono che sia stato ucciso in battaglia, altri che si è suicidato. I suoi due figliuoli sono stati presi. La fortezza ha un certo splendore barbaro. Tra i trofei presi ci sono quattro corone di oro, 20,000 dollari, 1,000 pezzi di vasellame di argento, molti gioielli ed altri oggetti, 5,000 armamenti da soldato, 28 pezzi di artiglieria, 10,000 scudi e 10,000 lancie.

I prigionieri europei partiranno per la costa domani.

L'esercito inglese partirà immediatamente.

AUSTRIA. — Si ha da Vienna 26 aprile:

La sottocommissione incaricata del primo esame dei progetti finanziari, presenterà ne' prossimi giorni la sua relazione in seduta plenaria della commissione. Prima di farlo, ella comunicò le sue proposte al ministro delle finanze, che assistette alle sue adunanze di sabato e domenica. Le proposte della sottocommissione per sopperire al disavanzo di quest'anno sono le seguenti: 1° È respinta definitivamente l'introduzione dell'imposta sulle sostanze. 2° È aggiornata l'unificazione del debito dello Stato. All'incontro, l'imposta sui tagliandi verrà aumentata al 20 per cento; verrà introdotta un'imposta del 20 per cento sulle vincite; i possessori di carte pubbliche dell'interno verranno compresi nella imposta sulla rendita col 5 per cento; un credito di 20 milioni di fior., da mettersi a disposizione del ministero, servirà a coprire il disavanzo, e questo debito verrà poi estinto mediante il ricavato della vendita dei beni dello Stato. La sottocommissione propone in fine di non introdurre possibilmente alcuna nuova imposta per l'anno 1868, e d'attivare nel prossimo anno l'imposta per classi. — Secondo il *Tagbl.*, il ministro delle finanze non fu ancora in grado di far conoscere sino a qual punto il governo sia d'accordo con queste proposizioni; però alcune espressioni del Dr. Brestel farebbero supporre che egli personalmente non fosse contrario a farvi adesione.

— *L'Osservatore Triestino* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 28 aprile.

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il presidente comunicò il ricevimento fatto do S. M. l'Imperatore alla deputazione della Camera stessa. S. M. rispose ch'Essa è convinta dei fedeli sentimenti e dell'interesse che la Camera dei deputati dimostrò sempre per la Famiglia imperiale. S. M. soggiunse: Progrediamo in modo rapido e deciso sulla via intrapresa, per giungere possibilmente prestissimo a prosperi risultati. — La Camera proruppe in un triplice evviva a S. M. l'Imperatore.

— Il *Diavoletto* ha quest'altro dispaccio:

Vienna, 28 aprile.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica oggi un autografo sovrano, col quale viene incaricato il ministro della guerra dell'Impero di presentare delle proposte, di cointelligenza col ministro-presidente ungherese, sul modo di provvedere per gli uffiziali appartenenti allo stato delle pensioni militari i quali perdettero i loro diritti ai provvedimenti in seguito agli avvenimenti del 1848 e 1849.

RUSSIA. — Il *Giornale di Varsavia* pubblica l'ukase seguente:

S. M. conformandosi alla decisione del Comitato costituente in data 10 febbraio ultimo si è degnata sovranamente di ordinare:

1° Che a partire dall'anno scolare 1868 69 in tutti gli stabilimenti di istruzione pubblica secondaria della circoscrizione scolastica di Varsavia, la lingua russa venga impiegata per l'insegnamento di tutti gli argomenti fisici, matematici e storici che finora si insegnavano in lingua polacca.

2° Che a partire dalla stessa epoca, alla scuola superiore evangelica di Varsavia ed al liceo tedesco di Lodz la lingua russa venga introdotta per l'insegnamento della storia universale e della geografia.

Il ministro della istruzione pubblica a Pietroburgo ha comunicato quest'ordine supremo al curatore della circoscrizione scolastica di Varsavia perchè venga eseguito senza ritardo.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

DIREZIONE DELLA GIOSTRA
DEI CAVALIERI ITALIANI.

S. A. R. il Duca d'Aosta desiderando, d'accordo coi cavalieri componenti le quadriglie, che la giostra da Esso offerta agli Augusti Sposi abbia un resultato utile e filantropico, ha stabilito che la festa suddetta venga fatta a pagamento destinando l'incasso in opere di beneficenza.

La Direzione pertanto avverte il pubblico, che tutti i biglietti fin qui distribuiti sono nulli, e ne verranno emessi dei nuovi ai prezzi e con le norme che saranno stabilite in apposito regolamento da pubblicarsi dall'Autorità municipale.

Firenze, li 29 aprile 1868.

La Direzione
Frichignono di Castellengo cav. Federico, primo scudiere di S. M.
Generale conte Eugenio di Pralormo.
Generale conte Eugenio Michelozzi Giacomini.
Pier-Francesco Corsini, marchese di Lajatico scudiere di S. M.

— È stata pubblicata la seguente notificazione:

Nei giorni 1 e 4 maggio, nei quali avranno luogo le regate nel fiume Arno, sarà proibito dalle ore 4 pomeridiane fino al termine della regata il transito delle carrozze pel Lung'Arno Acciajoli, Corsini, Guicciardini, Soderini e Nuovo fino alla via Curtatone, non che per i ponti di Santa Trinita e alla Carraja.

Nella sera del 3 maggio, dalle ore 9 fino alla mezzanotte, sarà proibito il transito dei legni per tutti i Lung'Arno tanto a sinistra che a destra del fiume, dal Ponte Vecchio fino alla Barriera ed alla Torre di Santa Rosa, nonchè sui ponti Santa Trinita e alla Carraja.

Nella sera stessa dalle ore 8 alle 11 sarà intieramente sgombro il Lung'Arno Soderini, dall'angolo occidentale della piazza di Cestello fino alla Torre di Santa Rosa.

Firenze, dal Palazzo Municipale, li 29 aprile 1868.

Il Sindaco: L. GINORI.

— Il sindaco di Firenze rende pubblicamente noto:

Che per deliberazione della Commissione incaricata dal Consiglio comunale di preparare le feste per il fausto matrimonio delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoja saranno distribuiti nel corso di dette

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Ancora uno sguardo agli spettacoli drammatici della quaresima e al dramma IL MINISTRO PRINA *del sig. G. Biffi — La critica, i suoi metodi, e i suoi doveri — Il bello — L'essenza dell'arte rispetto alla morale.*

Al finire della stagione di quaresima avevo lasciato in serbo due o tre ultime novità drammatiche, per verità non troppo importanti, date dalla compagnia Meynadier al teatro Niccolini per farne argomento d'un'appendice in quel periodo di tempo, che sempre corre fra il termine d'una campagna artistica e il cominciare d'una nuova. Avevo inoltre da far cenno d'una cortese lettera del signor G. Biffi, che m'inviava un esemplare del suo pregevole dramma *Il Ministro Prina* per dimostrarmi come in origine il medesimo non finisse colla morte del protagonista, ma sibbene col partir dei Francesi e il succedere degli Austriaci in Milano, giusta quanto era mio consiglio, e come egli avesse dovuto omettere il quint'atto nella recita per ragioni di convenienza politica più che d'arte. Ma, fatto questo tardivo cenno di detta lettera per sentimento di giustizia e di quell'onesta soddisfazione, che ha diritto di provare il critico quando i suoi ragionamenti cadono d'accordo con quelli dell'autore, io mi permetto di porre in disparte codeste cose, che omai potrebbero forse non interessare abbastanza il lettore e sostituirvi un mio esame di coscienza, che forse lo interesserà ancor meno, ma che sarà, se non altro, più nuovo. Il mio esame di coscienza è una risposta a un benevolo amico, che mi ha chiesto che cosa io intenda per critica e com'io la faccia.

Vi sono tre modi di critica, o per meglio dire tre sono le forme, con cui la ragione, intesa nel suo senso filosofico, suole pigliare ad esame le opere dell'umano ingegno.

La prima, che molte volte riesce nana e pettegola, viene negli altri casi, cioè quando si mantenga nei limiti della dignità e non divenga scurrile, chiamata più propriamente polemica o controversia. Del peggior genere è quella pedantesca e arcigna, con cui il Castelvetro ed altri già tormentarono senza tregua il povero Torquato. Al contrario essa può riuscire di qualche utilità, specialmente se applicata a portati non artistici, allorchè si mette, come suol dirsi, a' panni altrui e con metodo alquanto curialesco gli tien dietro per sorprenderne gli errori, porne in luce le contraddizioni, debellarne gli artifizi, smascherarne le passioni e preparare i materiali a chi voglia tendere a più alta meta nell'esame dei lavori intellettuali. Di questo genere sono le polemiche dei giornali sia in politica che in filosofia, arte e letteratura.

Un'altra forma di critica si è quella essenzialmente esperimentale, che a me pare di dover chiamare scolastica. Di questa, alla quale appartengono i dettami di Quintiliano, Ugo Blair e simili, noi abbiamo splendidissimi esempi nelle biografie de' pittori, scultori ed architetti del Vasari. Anche Ugo Foscolo ce ne offre ottimi modelli: e fra questi merita essere notata la critica ch'egli fece del famoso sonetto del Minzoni sulla morte di Gesù Cristo. Per trattare un siffatto genere di critica non basta sapere in genere, o possedere il sentimento del bello, ma bisogna conoscere praticamente e profondamente quell'arte, di cui si voglia tener discorso. Nobilissima del resto ed utile nel più alto grado, la medesima riesce la sola praticabile per chi debba compilar trattati od insegnar nelle scuole.

Ma superiore nella sua essenza alle due precedenti ve n'ha una terza, la quale nell'ordine artistico è un'arte di per se stessa, e scienza del bello, o estetica, si chiama. L'estetica, che in pari tempo è altamente conservatrice e progressista, consiste nello studio del bello sotto il rapporto delle sue emanazioni ideali dalla sua entità materiale, nella ricerca de' principii generali d'armonia che legano l'una all'altra le diverse discipline letterarie ed artistiche, e nell'affermazione della parte immutabile delle sue condizioni intrinseche attraverso il variare delle sue manifestazioni psichiche, morali, specifiche, storiche e sociali. E valga il vero; qual altra è la ragione per cui, malgrado la disparità delle aspirazioni temporanee, a cui rispondono, durano ugualmente immortali l'*Iliade* e la *Divina Commedia*, se non è quella dello aver le medesime attinto ad una stessa fonte il sentimento di quell'immutabile bellezza, la quale è sola capace di rendere imperiture tali manifestazioni del particolare spirito d'un tempo? Il ricercare questo sublime principio essendo dunque l'ufficio dell'estetica, a questa si rende perciò indispensabile lo aver profondissimo ed esatto il sentimento di tutte le arti, non che il criterio massimo de' loro svariati modi d'estrinsecarsi; ma non è alla medesima necessario di conoscerle praticamente, perocchè, se tanto le occorresse di saperne, essa diverrebbe una scienza impossibile come quella, a cui occorrerebbero studii speciali in sì gran copia che a farli non potrebbero bastare nè vita nè ingegno d'uomo. Havvi pertanto qualche cosa sotto l'aspetto della critica al disopra della conoscenza pratica delle arti diverse: v'ha cioè il buongusto, che le delibа tutte, e v'ha lo studio comparato delle medesime, al quale spetta il diffondere quel buongusto e propagarne le ragioni morali e civili.

Accennando disopra al primo genere di critica e al medesimo ascrivendo le polemiche dei giornali anche artistiche, ho voluto alludere a quella parte che nelle effemeridi teatrali, nelle riviste e in tutti gli altri periodici di materie analoghe si dà alla cronaca delle medesime, alle loro lotte ed ai loro interessi. Che se non ho detta inutile tale critica, gli è perchè l'esistenza dell'arte dipende da esse più di quello che a prima giunta possa parere. Senza dubbio l'arte non consiste, a cagion d'esempio, ne' suoi interessi materiali; ma questi ponno precluderle o renderle piano e florido il cammino. Il sapere che un cantante ha stuonato a Napoli, non vale certo ad arricchire d'un solo millesimo il vostro intelletto del bello, ma può valere a far sì che quel cantante sia scartato e che quindi più non vada a mettere in pericolo il successo d'un'opera nuova a Milano. L'impresario di Torino non ha mantenuti i suoi impegni, non ha pagati gli artisti, e ha chiuso il teatro a mezza stagione; che importa? L'arte non cambia certo per questo la sua divina natura. Essa è come il Nume, che l'ingiuria dell'uomo può addolorare, ma a cui non ne sale l'obbrobrio. Al suo culto però renderà servigio la fama, la quale, facendo conoscere il fallimento di quell'impresario, impedirà che il medesimo possa andare a contrastare gli sperati trionfi a Venezia. Il *Gingillino*, i *Promessi Sposi*, il *Saul*, il *Barbiere di Siviglia*, il *Don Carlo*, la *Pia de' Tolomei*, la *Sonnambula*, il *Burbero benefico* e l'*Elixir d'amore* non diverranno più o meno belli per l'esservi o non esservi una buona legge sulla proprietà letteraria; ma la mancanza d'una tale legge, che assicuri il diritto di vivere del proprio lavoro agli autori, potrà aver per conseguenza che altri simili capolavori non si abbiano da Giusti, Manzoni, Alfieri, Rossini, Verdi, Marenco, Bellini, Goldoni e Donizzetti. Stenterello non diventerà sicuramente il primo rappresentante di Melpomene e Talia per il solo fatto che il municipio di Firenze potesse aver erogata a lui la somma stanziata nel proprio bilancio per proteggere l'arte drammatica; ma Gustavo Modena, che ne possiede l'arduo segreto, dovrà forse tenerlo chiuso disdegnosamente in suo cuore, o adattarsi a pigliar le parti di Scaramuccia invece di quelle di Molière per campare meno stentata la vita. Se quell'istituto è male ordinato, se quella cattedra non è abbastanza retribuita, e se in quel concorso ottiene il premio il Biancone di piazza invece del David di Michelangiolo, i principii del bello non ne rimangono certo alterati; ma l'istituto sarà la rovina in iscambio di essere il salvatore dell'arte, il vero ingegno rifuggirà dallo accettare la cattedra, e il Biancone piuttosto che il David potrà divenire l'ideale degli scultori. Che ne sarebbe avvenuto di Shakespeare se in un qualche concorso drammatico avesse dovuto presentare al giudizio di certi Minossi il suo *Macbeth*, o il suo *Hamlet* in confronto, per esempio, della *Zaira* o dell'*Aristodemo*? Lascio a chi ha fior di senno il rispondere a questa e a molte altre simili interrogazioni, che far si potrebbero per dimostrare quanto gl'interessi ma-

feste cinquantaseimila buoni di pane alle famiglie povere della città a cura della benemerita R. Società di S. Giovan Battista.

Firenze dal Palazzo municipale, il 30 aprile 1868.

Il Sindaco
L. GINORI.

— Per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. Margherita di Savoia, il comm. Pietro Durio, epigrafista di S. M. dettava parecchie epigrafi, delle quali due più innanzi vogliamo riprodurre.

Le iscrizioni del comm. Durio, che trattò già disparatissimi argomenti nuziali, funebri, eventi pubblici e privati, vennero più volte giustamente encomiate per nobili concetti, per venustà di forme, e specialmente per la semplicità dello stile congiunta sempre all'eleganza, qualità tanto necessarie alla eccellenza di questo difficile genere di componimento. Queste che abbiamo sott'occhio non la cedono certamente in merito a tutte le altre pubblicate, come i lettori potranno, meglio che dalle nostre lodi, giudicare dalla lettura delle seguenti:

IV^a

MARGHERITA
ANGELICA . DI . FORME . E . DI . BONTÀ
DELIZIA . E . PUPILLA
DELLA . MADRE
ELISABETTA . DI . SASSONIA
D' . OGNI . VIRTÙ . ORNATA
CRESCESTI . GENTILE
COME . IL . FIORE
DA . CUI . TI . NOMI
NELLE . CASE . REGALI
E . DIO . TI . CONCEDE
UNO . SPOSO . ED . UN . TRONO
DEGNI . DI . TE

—

OH
CON . QUAL . GIOJA
AVREBBE . SALUTATO . QUESTO . GIORNO
IL . CARO . PADRE . TUO
FERDINANDO
FORTISSIMO . CAPITANO
NELLA . PRIMA . GUERRA . D'INDIPENDENZA
TROPPO . PRESTO . RAPITO
ALLE . SPERANZE . D'ITALIA!

V^a

I . FIORI . OLEZZANTI
DI . PRIMAVERA
CHE . SMALTANO . LE . TERRE . D'ITALIA
IL . PLAUSO . GIULIVO
DELLE . SUE . CENTO . CITTÀ
SALUTANO
IL . VOSTRO . CONNUBIO
PRINCIPI . AVVENTUROSI
DIO
LO . BENEDICE . DAL . CIELO
LA . STELLA . D' . ITALIA
BRILLA . DI . PIÙ . VIVO LUME
ED . I . VOSTRI . GLORIOSI
AVI
GUARDANO . COMPIACENTI
QUESTA . ANTICA . PIANTA . SAVOJARDA
RINGIOVANIRE . FIORENTE
NEGLI
STESSI . SUOI . RAMI

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 28:

Ieri nella mattinata ha dato fondo nel nostro porto la pirofregata *Principessa Clotilde* comandata dal capitano di fregata cav. Racchia, destinata al gran viaggio della Plata e dei mari del Giappone. Essa si approvvigiona di sussistenze.

— I giornali di Torino annunziano la morte del cav. avv. Celestino Gastaldetti, professore nella facoltà di giurisprudenza di quella Università e già deputato al Parlamento.

— La *Presse* nota i seguenti atti di pia liberalità:

Il signor Archon Desperouse, morto testè a Riom in età di 80 anni, ha lasciato un milione circa di franchi all'ufficio di beneficenza di Riom e un'altra somma ragguardevole agli ospizi.

L'arcivescovo di Cambray ha mandato ai vescovi dell'Algeria 60,000 franchi perchè siano distribuiti ai disgraziati arabi; 52,000 franchi il cardinale arcivescovo di Rouen, e 28,000 il vescovo di Nantes per lo stesso fine.

ULTIME NOTIZIE

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte fecero stamane solenne ingresso in Firenze. Dalla Real Villa sopra Castello, ove giunsero ier sera, poco dopo le ore sette pomeridiane, gli Augusti Sposi movevano stamane alle ore 10 alla volta del Palazzo delle Cascine. Quivi erano a ricevere le LL. AA. RR., colle Dame e i funzionari della R. Corte, il signor Sindaco di Firenze, la Giunta e il Consiglio municipale, la Commissione delle Feste.

Allo scocco delle undici, tre colpi di cannone annunziavano la partenza del Real Corteo dal Palazzo delle Cascine per recarsi al R. Palazzo dei Pitti.

Lungo le vie che doveva percorrere il Corteo, facevano ala in tenuta di parata i battaglioni della Guardia Nazionale e delle Truppe di presidio.

Apriva la marcia del Corteo un pelottone di 50 Corazzieri, ordinati appositamente per questa circostanza, e tre battistrada in gran gala.

Seguiva quindi la vettura di gala ove erano gli Augusti Sposi: era una magnifica carrozza intieramente dorata e decorata nell'interno in velluto turchino a ricami ricchissimi ed elegantissimi; tirata da otto cavalli superbamente bardati con finimenti coperti di velluto e stemmi in bronzo dorato:

La vettura (vuota) detta di *rispetto*, pure ad otto cavalli con finimenti in velluto cremisi a splendide guarnizioni d'oro; è questo il cocchio di Corte detto il *Telemaco* dai dipinti assai pregiati del Vacca che vi rappresentano la storia del figlio d'Ulisse:

Una carrozza a 6 cavalli ove stavano le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca di Genova e il Principe di Carignano:

Un'altra a sei cavalli ove erano le Dame della Principessa Margherita, Contessa di Montereno e Contessa Alessandri, e le LL. EE. il Prefetto di Palazzo e il Ministro della Real Casa:

Una terza a sei cavalli, colle Dame Principessa Corsini e Nobil donna Fabbroni-Antinori, il generale Cugia e il cav. colonnello Morra, primi aiutanti delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta:

La quarta a sei cavalli colle Dame Marchesa Farinola-Corsini e principessa Strozzi-Centurioni, il Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Carignano, e il Governatore del Duca di Genova;

La quinta a sei cavalli colla Dama Marchesa Torrigiani, un Cavalier d'onore di S. A. R. la Principessa Margherita, e due Ufficiali d'ordinanza della Casa dei RR. Principi.

Chiudeva la splendido Corteo un secondo pelottone di 50 Corazzieri.

Scesi al R. Palazzo gli Augusti Sposi erano ricevuti nell'appartamento di gala dalle LL. MM. il Re d'Italia e la Regina di Portogallo, dalle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova, la Duchessa d'Aosta, il Principe Reale di Prussia, gli *Eccelentissimi* Cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata, i Ministri Segretari di Stato e i Grandi Ufficiali del Regno.

Dal Palazzo delle Cascine a Pitti gli Augusti Sposi s'ebbero un'incessante e commovente ovazione dalla innumerevole folla che accorsa da tutte le parti del Regno s'assiepava per le vie di Firenze. Erano grida entusiastiche, acclamazioni, applausi, in tutti una gara di mandare un saluto, un evviva all'Augusta Coppia, e in tutto un ordine perfettissimo.

Sugli stendardi e i dischi collocati lungo la via percorsa dal Real Corteo, fra gli archi, le ghirlande, le aiuole di fiori, leggevansi le seguenti *Iscrizioni* e *Motti* dettati dal cav. ZANOBI BICCHIERAI, che pubblichiamo nell'ordine nel quale erano collocate.

Sul grande stendardo della Barriera Vittorio Emanuele:

Esultante
All'eccelso connubio
Che compie i voti d'Italia
Voi Umberto e Margherita aspetta
Firenze

Sui dieci stendardi di Via de' Fossi:

I.
Con fausti auspicj
Amore congiunge
Prodezza con beltà

II.
Al regio talamo
Accorre Fecondità
Invocata

III.
I rampolli
Non saranno dissimili
Dall'antica pianta

IV.
La maestà e la grazia
Signoreggiano i cuori
Più ritrosi

V.
Le miti virtù della madre
Le forti del padre
Informino i figli

VI.
La varia prole
Sarà fregio prezioso
Dell'avita corona

VII.
Vedrà la patria
Crescere i regj garzonetti
Pari alla sua fortuna

VIII.
Gaudio di Casa Savoia
Gaudio è d'Italia
Universa

IX
Popol festante
È splendido corteggio
A principe buono

X.
Oh lieto giorno
Nunzio di maggior letizia
Ai nepoti

Sui dieci dischi inghirlandati lungo la Piazza di Santa Maria Novella:

I.
Celebrate
Questo dì faustissimo
Alla Regia Casa e all'Italia
Che per essa rivive

II.
Ai cuori
Degli Sposi Augusti
Rispondon quelli dei cittadini
Unanimi

III.
Il popolo
Accomuna gli affetti col principe
Che con lui accomunò
Gli eventi

IV.
In questo connubio
Si assecura viepiù la patria
A cui tutto sorride
L'avvenire

V.
Vincolo nuovo
Stringe le province sorelle
Nuova carità le accende
A egregj fatti

VI.
Testimonio
Di grato affetto concorde
Sono i ricchi doni e le parole
Devote

VII.
Italiani
D'ogni età sesso e ordine
Convennero giulivi
In Firenze

VIII.
Festosi gridi
Prorompono dai petti
E ascendon pieni di voti
Al cielo

IX.
Il patto
Della italica unità
Si rinnova nel vostro nome
Incliti Sposi

X.
Godi o Re
La tua Casa e l'Italia
Per la quale vivesti
Esultano insieme

Nella base della statua di Re Carlo Alberto, in Piazza di Santa Maria Novella:

A
Re Carlo Alberto
Che diè lo Statuto
Salvatore d'Italia

Sugli otto dischi inghirlandati nell'emiciclo intorno alla statua:

I.
Principe guerriero
Arrise giovenilmente
Agl'idoli di gloria e di patria
Ma gli eventi stettergli contro
Invincibili

II.
Calunnie insidie
D'interni ed esterni nemici
Contristarono lui Re
Che tacito preparava
I nuovi tempi

III.
Riformò
Leggi finanza esercito
Avvivò industrie ampliò commercj
Protesse scienze lettere arti
Diè libero Statuto

IV.
Pugnò due volte
Con impari forze
Per liberare Italia
Vinto dalle arti più che dalle armi
Gittò la Corona

V.
Più grande esule che Re
Celò suoi crudeli martirj
Nella lontana Oporto
Dove spirò proferendo
Il nome d'Italia

VI.
Leale animoso
Il figlio raccolse intero
Il grave suo retaggio
E vendicò il padre
Liberando la patria

VII.
Si agitarono
Nella tomba di Superga
Le ossa del martire illustre
Che benedisse il figlio
E i figli di lui

VIII.
O magnanimo
Il risorgimento d'Italia
E la grandezza di tua Casa
Son quaggiù premio degnissimo
Dell'alto sacrifizio

Sui dieci stendardi di Via Maggio:

I.
Trionfaste
O Umberto o Margherita
Di tutti i cuori

II.
Dinanzi a voi
Tace ogni affetto
Che amore non sia

III.
L'Arno e la Dora
Echeggiano di voci
Fraterne

IV.
Un vago serto
Di fiori novelli
Lega tutta Italia

V.
Di fiori
Bianchi verdi vermigli
È nostra ghirlanda

VI.
Oh bella corona
Intessuta di fede
Speranza amore

VII.
O Sposi cingete
Cingete le tempie del serto
Che ha tre colori

VIII.
Sparga Fiorenza
Il tesoro de' suoi giardini
Sui nobili capi

IX.
Queste mura
Non videro più ricco germe
Di rari frutti

X.
Ei provato campion d'Italia
Ella pietosa adjutrice
Dei miseri

Sul grande stendardo in Via Maggio, alla voltata dello Sdrucciolo de' Pitti:

Ecco la reggia
Più alti suonano i plausi
Testimoni d'immenso affetto
A Voi al Re alla Patria
O Sposi entrate

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 29.

Si ha dall'Australia che l'attentato commesso contro il duca d'Edimburgo fu organizzato dai Feniani residenti in Inghilterra. O' Ferrell fu designato dalla sorte per commettere l'assassinio. Il Governo di Sydney ha offerto 100 lire sterline per l'arresto di ciascun complice. Un individuo fu di già arrestato.

Lisbona, 29.

Le notizie pervenute da Rio Janeiro, in data del 9 aprile, non recano alcun risultato decisivo della guerra. I Paraguaiani dicono di avere tenuto fronte agli alleati in una ricognizione e che questi perdettero 12 mila uomini. — I Brasiliani asseriscono di essersi impadroniti delle linee di Rojas e che attendono quanto prima la resa di Humaita.

Parigi, 29.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Rendita francese 3 %	69 35	69 40
Id. ital. 5 %	48 45	48 70
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete ..	375	373
Id. romane	45	45
Obbligazioni str. ferr. romane	94 —	93 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	40 —	41 50
Obbligazioni ferr. merid....	119	119
Cambio sull'Italia........	10 —	10 1/8

Vienna, 29.

Cambio su Londra	116 10	— —

Londra, 29.

Consolidati inglesi	94 —	93 7/8

Parigi, 29.

Il *Journal des Débats* pubblica un articolo il quale parla sul linguaggio bellicoso di Niel e su quello pacifico di Rouher, riportati da molte corrispondenze. Rouher avrebbe detto che le intenzioni pacifiche dell'Imperatore sono immutabili. Questo articolo è assai rimarcato.

La *France* dice che nel mondo diplomatico sono assai osservate le frequenti conferenze fra Goltz e Moustier.

Vienna, 29.

La *Presse* smentisce la nomina di Meysenbug ad ambasciatore d'Austria a Roma.

Hong Kong, 7.

Parker, ministro inglese nel Giappone, ha visitato il Mikado, ed ebbe un'accoglienza favorevole. Nel ritorno egli fu attaccato da alcuni giapponesi, che ferirono alcune persone della sua scorta. Tre degli assalitori furono fatti prigionieri.

Berlino, 29.

Il Consiglio federale del Nord ha respinto all'unanimità il progetto approvato dal Reichstag, concernente l'inviolabilità dei membri del Parlamento. Il Consiglio ha in seguito adottato il progetto relativo alla soppressione dell'arresto personale per debiti.

Parlamento doganale. — Miquel propose di pregare il Cancelliere federale a rimediare alle differenze che esistono tra la legge elettorale della Baviera e quella della Confederazione.

La proposta fu approvata.

Aja, 29.

Camera dei deputati. — Il presidente annunzia che il Ministero ha dato le sue dimissioni, che il Re parteciperà poscia le sue determinazioni.

Fu convocata la Camera Alta.

---

teriali, se non variano l'essenza, possano tuttavia contribuire al rigoglioso sviluppo dell'arte.

Ma, se da queste ricerche e da queste lotte, alle quali non dovrebbero rimanere del tutto estranee le colonne superiori de' giornali politici, benchè le medesime entrino specialmente negli attributi degli artistici, non può esimersi interamente l'appendicista teatrale, il suo maggiore, il suo più nobile ufficio è però sempre quello di passare le produzioni da lui viste al vaglio del terzo genere di critica, che fu da me descritto. Superfluo sarebbe qui il tener pur anco parola del secondo genere per dimostrare che, salvo rarissimi casi, debba l'appendicista considerarlo fuori del suo còmpito quasi più ancora del primo. Insegnare come si facciano i varii impasti dei colori sulla tavolozza, come questo a quell'istrumento si combini nell'orchestra, come l'arcata debba pesare sul pilastro, o l'architrave sulla colonna, come il modello di creta abbia ad essere punteggiato sul marmo, e come si formino le gradazioni eufoniche del verso per comporne il sciolto, l'ottava, la terzina, non può senza pedanteria l'appendicista, il cui scopo non è quello di fare scuolari, ma quello di badare agli effetti delle opere d'arte e ricercarne specialmente le cagioni nel sentimento del pubblico, sia per difendere che per condannare l'autore.

Infatti, qual altro è il vero ufficio nostro, se non è quello di porci come intermediarii fra l'opera dell'artista e il sentimento del pubblico? — Che fa l'artista? Forse cerca persuadere i dotti nell'arte sua, o non piuttosto di promuovere il sentimento e guadagnarsi il plauso del pubblico? — Che è il pubblico? Forse un'assemblea di dotti, o non piuttosto un agglomeramento di persone d'ogni maniera e costume convenute in una sala teatrale per sentirsi evocare dalle intime latèbre dell'anima quegl'inesplorati sentimenti del bello, il cui studio fu a tale uopo affidato all'artista? — E qual è l'ufficio del critico teatrale, se non è quello d'esaminare fino a quale punto siffatti sentimenti sieno stati suscitati, o traviati, o traditi, e giudicare fra la minore o maggior coscienza artistica da una parte, e la maggiore o minore intuizione estetica dall'altra?

Vi fu chi disse, parlando di teatri drammatici, che è il pubblico che fa gli autori ed attori; taluno invece sostenne che sono gli attori che fanno il pubblico e gli autori; ed altri finalmente affermò che sono gli autori che fanno gli attori e il pubblico. Queste tre sentenze hanno del paro un lato erroneo ed uno giusto. La verità è che non si dà un'arte drammatica senza che i suddetti tre elementi vi concorrano in modo che dalla corrente simpatica dei medesimi ne dipenda il successo. Un buon lavoro drammatico è in certo modo ugualmente opera dell'autore che l'ha ideato e lavorato sui modelli fornitigli dalla società, degli attori che devono avere alla lor volta studiati que' modelli per addentrarasi bene nel concetto dell'autore e conferire al medesimo l'evidenza palpabile, e finalmente del pubblico, il quale, riconoscendo se stesso e i proprii sentimenti, aspirazioni e difetti in que' modelli, deve dare la sua sovrana sanzione a quel lavoro, che fu cibo del suo intelletto e del suo spirito conforto.

Resta la critica, la quale, indipendente dagli autori, attori e pubblico, ha per ufficio di constatare, come già si disse, se il suddetto legittimo accordo esista e in caso diverso di ricercare le cause dell'assenza del medesimo e dirle con imparzialità e senza ambagi.

In quanto a me, qualunque sia la forma ch'io possa aver adottata in altri miei scritti, alla critica ho sempre consacrato quel culto severo, da cui non può scostarsi chi badi a convincere più che a far effetto. A me pare che in coloro, i quali si credono di fare gli spiritosi col trinciare nella riputazione altrui alla spiccia e senza corredo d'argomenti, siavi minor modestia che in noi, i quali ci fermiamo titubanti dinanzi alle opere dell'ingegno umano e non azzardiamo giudizii, che non sieno stati lungamente svolti nel nostro cervello e che non sieno temprati nel tenace amore del vero. Le mie idee del resto sono mie, e non le ho prese ad imprestito ad altre scuole o sistemi. A torto, o a ragione, io ho sempre creduto che sia più facile formarsi un sano criterio sulle opere de' grandi artisti che su ciò che ne hanno detto i grandi pensatori. Secondo me, il primo libro per il critico deve essere l'opera dell'artista, come il primo libro per l'artista dev'essere l'opera della natura. Anche de' lavori analoghi e' denno senza dubbio tener grandissimo conto per misurare le proprie forze in confronto delle altrui e per mettere i proprii concetti all'ardua prova della contraddizione; ma l'acqua fresca e pura sia attinta alla sorgente. E così esamini il pittore come le sue madonne pinse Raffaello, ma le proprie ritragga dalla natura; vegga il critico ciò che dei sommi poeti ed artisti dissero i grandi pensatori, ma i suoi pensieri sovr'essi sieno frutto del suo lungo studio e del suo lungo amore di Dante, di Michelangelo, di Fidia e d'Omero.

Si è molto disputato se ne' costumi de' popoli potessero realmente avere un'influenza le arti belle e specialmente il teatro; e si è quindi domandato replicatamente che cosa l'arte veramente sia: ecco il difficile problema.

L'influenza, o l'azione morale delle discipline del bello, è per verità molto contestata. E quelli fra gli oppositori, che si elevano in una sfera più filosofica, dicono che le medesime non sono che l'espressione delle idee e de' sentimenti delle varie nazioni e che perciò più rappresentano quest'ultime che non ne siano rappresentate. Ma, comecchè d'altronde giustamente si osservi che avviene a questa come a ogn'altra cosa umana di essere ad un sol tempo causa ed effetto, così il filosofo deve tener conto della prima delle due azioni e procurare di volgerla in bene.

L'arte, per chi voglia cercarne il principio nelle sue intime latèbre, consta di due parti, delle quali l'una si può dire il fatto intrinseco e l'altra il fatto estrinseco, che si uniscono per ottenere con forze equipollenti un comune risultato. Il fatto intrinseco è il sentimento estetico; e il fatto estrinseco è l'immagine, a cui quello si sposa. Il primo ha bisogno d'imbattersi nel secondo per creare la manifestazione del bello come il seme ha bisogno di scontrarsi nell'ovolo per compier l'atto della generazione.

Il sentimento estetico adunque, o, con altre parole, la forma, è la vera essenza del bello; e il pensiero, a cui questa si congiunge, è l'agente che la rende presente ai nostri sensi.

Se l'essenza del bello non consistesse unicamente nella forma, perchè, a cagion d'esempio, stemperati in una larga argomentazione, cesserebbero d'essere sublimi i famosi tratti di stile sublime, come «l'*Hannibal, peto pacem*» di Tito Livio e il «*Quid times? Cæsarem vehis*» di Lucano?

Ammesso dunque che il fenomeno artistico non dipenda dall'idea, dall'ente, o dal fatto, a cui si sposa, che in quanto ne ha bisogno per rendersi sensibile, non si può a meno di dedurne la conseguenza ch'esso vale talfiata a coprire colla sua bandiera merce di contrabbando, cioè ad abbellire colla sua aureola divina cose meno nobili e morali. Senza dubbio niuno saprebbe negare che nell'*Orlando furioso* la più grande eccellenza artistica renda dilettevoli certi episodii e certe descrizioni, la cui lettura non dovrebbe dalla sana morale essere permessa, specialmente a' giovinetti. E Tito Petronio Arbitro ha potuto consacrare all'immortalità una delle più laide narrazioni, che si possano immaginare, collo splendore delle immagini e dello stile. Ma se il bello è indipendente dal soggetto e non è quindi per necessità soltanto propagatore del buono, non ne viene di conseguenza che il critico non debba spingerlo a farsi valido strumento del bene invece che del male e distoglierlo dal fare, come la trista femmina, di se stesso vituperevole mercato.

E qui, facendo punto per quest'oggi, vorrei dire al lettore che un'altra volta seguiterò l'argomento, parlando più amenamente di Stenterelli, Pulcinelli, Arlecchini e simili; ma il pensiero che forse non avrò avuto alcun lettore mi consiglia a non fare come colui il quale, mandando un regalo ad un suo amico accompagnato da una lettera, gli scriveva: — La presente la cercherete in fondo al sacco.

M. CASTELLINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Gabelle.

***SPECCHIO** delle riscossioni fatte nel mese di marzo **1868** ed in quello corrispondente dell'anno **1867**, distinte per ramo e provincia.*

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE 1868	DOGANE 1867	DIRITTI MARITTIMI 1868	DIRITTI MARITTIMI 1867	DAZIO DI CONSUMO — Riscossioni del 1868 per l'anno in corso	DAZIO DI CONSUMO — Riscossioni del 1868 per gli anni precedenti	DAZIO DI CONSUMO 1867	TABACCHI 1868	TABACCHI 1867	SALI 1868	SALI 1867	POLVERI 1868	POLVERI 1867	TOTALE 1868	TOTALE 1867	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Ancona	Ancona	168,346 23	136,548 19	3,027 75	4,977 30	12,975 62	3,136 83	22,301 37	90,204 63	94,739 30	54,221 10	55,664 32	1,280 40	154 »	333,192 56	314,384 48	18,808 08	»
	Ascoli Piceno	29 10	223 17	2 50	129 50	2,852 75	543 03	8,054 99	35,744 05	34,823 49	27,360 32	30,815 66	616 »	420 20	67,147 75	74,467 01	»	7,319 26
	Forlì	4,110 21	12,168 43	1,040 50	595 60	11,678 32	2,192 99	17,841 01	72,771 60	76,770 70	36,741 14	33,848 96	3,550 80	657 80	132,085 56	141,882 53	»	9,796 97
	Macerata	427 67	381 29	151 70	210 10	9,042 60	735 48	14,192 66	46,521 80	47,759 92	38,619 40	38,046 67	474 60	»	95,973 25	100,589 64	»	4,616 39
	Pesaro e Urbino	6,074 96	4,781 88	312 40	349 40	3,832 72	6,773 29	9,377 06	36,468 95	41,042 45	21,693 15	25,461 05	1,644 30	215 60	76,799 77	81,230 44	»	4,430 67
Bari	Bari	146,497 93	153,265 74	7,583 80	3,718 90	84,547 34	13,263 94	104,348 15	159,589 30	167,500 80	165,098 08	179,977 64	1,775 »	1,384 90	578,355 39	610,196 13	»	31,840 74
Belluno	Belluno	1,534 60	2,323 90	»	»	6,419 76	»	12,839 52	19,056 82	20,093 20	23,872 67	28,107 88	1,398 78	1,045 70	52,282 63	64,410 20	»	12,127 57
	Treviso (1)	16,301 54	18,592 11	»	»	40,792 48	»	55,583 85	78,584 45	73,227 43	65,053 24	64,653 09	3,956 60	»	204,688 31	212,056 48	»	7,368 17
Bologna	Bologna	38,860 86	125,765 37	»	»	121,449 84	1,410 59	124,591 74	218,164 »	220,786 50	108,239 74	99,298 16	1,658 80	875 60	489,783 83	571,317 37	»	81,533 54
	Ferrara	35,251 88	45,816 21	85 10	439 23	39,806 24	232 45	40,433 82	131,524 51	139,054 70	49,572 78	53,662 24	1,051 80	567 60	257,524 76	279,973 80	»	22,449 04
	Modena	15,257 43	18,123 34	»	»	33,272 51	182 29	33,291 71	109,981 30	114,786 80	91,369 94	79,525 40	759 »	152 94	250,822 47	245,880 19	4,942 28	»
	Ravenna	31,011 15	22,695 88	722 70	872 40	23,523 06	1,030 59	29,579 »	80,719 76	83,052 80	24,199 90	25,042 10	293 70	803 »	161,530 86	162,045 18	»	514 32
Brescia	Brescia	48,767 93	82,154 06	»	»	31,205 02	35,429 77	66,430 81	185,017 68	175,961 84	145,190 »	135,989 91	1,768 10	2,419 31	447,378 50	462,955 93	»	15,577 43
	Cremona	»	»	»	»	23,842 70	59,621 91	26,722 18	131,371 26	128,966 23	92,253 74	89,350 16	308 63	257 40	307,398 24	245,295 97	62,102 27	»
Cagliari	Cagliari	77,065 93	134,220 35	8,729 57	5,871 »	17,806 96	81,030 61	47,781 01	120,301 65	119,576 69	7,374 20	3,299 86	40,974 90	36,522 65	353,283 82	347,271 56	6,012 26	»
	Sassari	31,421 33	30,375 56	1,047 15	1,833 95	16,496 94	3,897 29	19,989 35	59,454 40	60,559 33	»	»	6,897 33	5,644 20	119,214 44	118,402 39	812 05	»
Catania	Catania	102,419 15	116,380 49	4,067 »	5,084 75	136,554 63	2,952 31	53,057 37	»	»	»	»	»	»	245,993 09	174,522 61	71,470 48	»
	Siracusa	28,272 73	28,329 01	4,040 55	1,946 45	33,148 69	7,136 86	40,796 29	»	»	»	»	»	»	72,598 83	71,071 75	1,527 08	»
Catanzaro	Catanzaro	2,798 96	5,257 29	410 60	256 60	17,538 51	249 07	18,253 12	63,758 50	60,755 26	62,776 25	83,077 52	2,270 44	1,458 60	149,802 33	169,058 39	»	19,256 06
	Cosenza	4,172 02	2,574 85	280 87	169 30	16,980 33	919 37	19,009 22	63,523 05	62,101 50	94,861 93	88,721 38	2,695 10	3,604 70	183,432 67	176,180 95	7,251 72	»
	Potenza (2)	1 80	»	155 70	20 10	26,704 20	4,337 56	25,876 79	44,885 23	46,112 40	85,615 75	91,138 86	911 39	969 10	162,611 63	164,117 25	»	1,505 62
Chieti	Aquila	1,253 56	701 18	»	»	11,004 98	1,622 51	12,371 35	42,773 15	50,127 95	84,739 87	82,832 43	169 40	316 80	141,563 47	146,349 71	»	4,786 24
	Chieti	2,613 12	4,834 36	261 30	248 »	12,916 07	184 42	14,314 33	54,257 65	53,606 85	82,128 40	77,387 58	481 03	1,483 23	152,841 99	151,874 35	967 64	»
	Teramo	»	»	»	»	5,381 14	35 24	6,869 36	25,294 61	27,047 73	40,917 55	37,133 80	365 57	349 80	71,994 11	71,400 69	593 42	»
Como	Como (3)	19,227 14	41,523 39	»	»	31,062 16	168 17	35,814 »	118,287 36	100,340 21	124,099 20	112,696 96	1,853 »	1,956 65	294,697 03	291,831 21	2,865 82	»
	Sondrio	27,967 27	30,087 07	»	»	7,625 36	29 39	12,823 86	12,968 22	12,081 20	25,464 79	18,408 82	1,045 32	947 92	75,100 35	74,348 87	751 48	»
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	8,984 51	25,799 09	2,398 34	55,659 40	56,194 80	48,600 36	47,966 12	338 80	257 40	139,382 16	106,816 66	32,565 50	»
	Firenze	89,180 48	179,253 08	»	»	32,160 05	1,851 72	243,816 27	482,544 83	503,141 31	181,199 24	181,509 14	2,905 80	2,041 60	789,842 12	1,109,761 40	»	319,919 28
	Perugia	44,921 45	52,965 »	»	»	28,350 45	4,911 74	51,291 41	128,070 89	121,538 58	120,252 34	128,497 97	1,142 07	1,461 05	327,648 94	355,754 01	»	28,105 07
	Siena	»	192 89	»	»	13,226 08	31 28	39,418 42	57,019 10	55,386 40	34,834 76	36,046 40	270 60	»	105,381 82	131,044 11	»	25,662 29
Foggia	Campobasso	215 02	» 05	16 40	»	21,407 70	2,661 53	24,169 61	42,778 70	37,826 30	96,162 78	96,778 19	1,417 90	1,276 »	164,660 03	160,050 15	4,609 88	»
	Foggia	9,652 25	7,734 08	893 40	372 30	26,534 72	1,335 49	28,254 05	68,785 70	71,135 46	90,907 45	106,551 55	2,093 30	1,197 90	200,202 31	215,245 34	»	15,043 03
Genova	Genova (4)	1,535,810 91	1,347,223 58	50,624 45	58,499 50	86,739 95	378,325 60	264,685 97	390,742 59	438,750 »	216,563 77	205,699 13	27,851 10	26,256 87	2,686,658 37	2,341,115 05	345,543 32	»
	Porto Maurizio	45,162 65	58,113 69	1,301 90	1,168 10	13,447 27	4,564 90	2,168 58	64,682 25	67,956 48	30,153 36	29,323 30	8,072 80	5,282 20	167,385 13	164,012 35	3,372 78	»
Lecce	Lecce	34,248 18	27,901 26	5,556 80	5,737 30	58,817 66	786 59	61,096 45	100,171 20	105,895 80	105,294 17	120,530 29	1,973 95	2,747 80	306,848 55	323,908 90	»	17,060 35
Livorno	Grosseto	3,248 60	2,293 27	483 90	542 10	17,161 10	107 96	17,515 96	42,408 »	47,615 30	21,396 70	22,892 74	394 80	»	85,201 06	90,859 37	»	5,658 31
	Livorno	542,359 50	579,187 29	14,737 17	15,371 63	60,782 64	386 18	89,135 09	123,849 10	135,427 15	26,338 88	28,907 97	566 50	1,119 80	769,019 97	849,148 93	»	80,128 96
	Lucca	2,192 83	5,500 67	131 30	131 70	32,430 44	154 30	36,823 33	89,077 10	92,550 »	44,954 86	42,706 40	946 »	158 40	169,886 83	177,870 50	»	7,983 67
	Massa e Carrara	5,564 48	4,146 05	229 60	31 50	9,619 24	60 84	9,878 52	48,939 50	44,770 20	30,925 94	19,529 34	9,989 10	1,861 20	105,328 70	80,216 81	25,111 89	»
	Pisa	492 78	1,226 59	35 10	325 20	14,587 82	22,944 75	13,373 94	136,979 40	142,003 80	59,138 64	61,262 42	1,106 60	»	235,285 09	218,191 95	17,093 14	»
Messina	Messina	193,046 34	295,829 19	20,031 50	28,008 95	14,390 79	72,174 76	94,906 60	»	»	»	»	»	»	299,643 39	418,744 74	»	119,101 35
	Reggio (Calabria)	14,870 14	11,653 37	700 70	1,674 20	14,498 31	577 70	16,032 »	59,567 64	67,570 45	54,851 04	67,330 35	1,366 96	3,837 56	146,232 49	168,097 93	»	21,865 44
Milano	Bergamo	»	»	»	»	26,661 36	2,167 41	28,266 21	124,930 28	120,916 48	101,829 35	96,950 15	2,018 25	3,468 30	257,606 65	249,601 14	8,005 51	»
	Milano (5)	360,895 73	548,357 16	»	»	51,000 47	294,963 65	56,408 75	506,499 »	462,020 87	273,102 12	228,995 67	1,062 »	877 80	1,487,522 97	1,296,660 25	190,862 72	»
	Pavia	»	»	»	»	25,890 52	36 »	28,397 82	170,675 82	164,194 96	113,945 06	99,389 76	597 30	179 30	311,144 70	292,161 84	18,982 86	»
Napoli	Benevento	»	»	»	»	22,517 56	807 88	23,917 94	18,908 95	15,968 25	59,524 51	62,923 84	3,075 60	1,300 20	104,834 50	104,110 23	724 27	»
	Caserta	16,467 86	5,964 62	1,124 30	630 20	38,551 43	1,872 01	36,648 25	195,242 61	194,338 46	200,810 07	198,528 77	2,495 90	4,149 20	456,564 18	440,259 50	16,304 68	»
	Napoli	844,999 40	992,213 89	20,039 86	21,233 92	61,852 06	11,860 48	2,751,547 22	561,154 78	609,079 40	181,843 44	185,430 68	2,098 80	2,228 31	1,683,848 82	4,561,733 42	»	2,877,884 60
Novara	Alessandria	»	»	»	»	39,840 78	16,989 22	35,119 81	214,045 53	227,723 66	176,332 56	178,850 22	2,039 40	1,333 10	449,247 49	443,026 79	6,220 70	»
	Novara	29,994 37	42,135 48	»	»	66,726 60	82 02	41,565 07	202,773 95	199,380 94	174,431 26	152,079 17	5,209 »	5,032 05	479,217 20	440,193 71	39,024 49	»
Palermo	Caltanissetta	7,707 89	23,693 82	318 80	386 70	14,388 52	6,010 22	20,824 05	»	»	»	»	»	»	28,425 43	44,904 57	»	16,479 14
	Girgenti	163,866 15	154,730 77	6,769 30	7,248 80	27,909 45	10,569 52	27,394 40	»	»	»	»	»	»	209,114 42	189,373 97	19,740 45	»
	Palermo	218,028 84	239,974 71	8,184 65	10,900 30	29,335 95	303,702 88	106,518 49	»	»	»	»	»	»	559,252 32	357,393 50	201,858 82	»
	Trapani	30,052 61	28,626 91	4,140 10	5,976 30	31,492 05	1,237 80	22,089 70	»	»	»	»	»	»	66,092 55	55,812 91	10,279 74	»
Parma	Parma	13,278 74	18,453 35	»	»	52,053 34	836 18	53,082 88	118,532 10	112,934 76	81,326 30	75,007 18	464 10	219 45	266,490 76	259,697 62	6,793 14	»
	Piacenza	»	»	»	»	3,044 63	83,366 54	3,534 75	91,252 50	86,104 29	69,176 47	66,915 60	407 40	202 40	247,247 54	156,757 04	90,490 50	»
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	28,554 52	411 72	29,173 37	72,815 67	74,465 20	64,206 44	62,517 20	699 60	107 80	166,687 95	166,263 57	424 38	»
Salerno	Avellino	»	»	»	»	15,257 71	1,621 03	22,245 79	44,239 64	37,988 65	80,865 02	77,885 09	2,954 20	1,214 80	144,937 60	139,334 33	5,603 27	»
	Salerno	1,279 27	2,474 13	564 60	489 70	40,048 78	2,675 95	38,398 10	93,608 45	103,808 30	113,580 56	106,621 94	2,917 90	3,683 85	254,675 51	255,476 02	»	800 51
Torino	Cuneo	15,028 04	10,805 81	»	»	14,575 63	23,691 67	44,526 84	185,440 73	196,148 73	178,736 55	178,884 59	1,071 40	702 40	418,544 02	431,068 37	»	12,524 35
	Torino	288,726 05	550,215 05	»	»	4,877 30	13,851 52	17,862 92	442,181 68	473,029 91	267,015 56	254,575 89	54,508 30	68,876 65	1,071,160 41	1,364,560 [illegible]	»	293,400 01
Udine	Udine	120,403 98	113,769 70	246 80	232 80	53,318 85	»	65,481 11	142,318 23	117,168 12	40,156 »	56,329 29	605 »	2,873 30	357,048 86	355,854 32	1,194 54	»
Venezia	Padova	45,740 72	37,684 46	»	»	46,230 71	»	64,517 86	180,070 40	145,036 16	80,691 »	86,223 75	»	1,155 »	332,732 83	334,617 23	»	1,884 40
	Rovigo	132 65	5,204 03	1,355 30	1,687 88	13,151 79	»	25,997 31	113,358 10	101,076 50	41,910 »	38,500 »	35 20	1,045 »	169,943 04	173,510 72	»	3,567 68
	Venezia (6)	200,209 17	207,352 50	14,246 95	14,795 92	156,040 43	»	130,853 76	243,291 84	198,232 76	64,460 »	74,771 07	902 »	4,182 »	679,150 39	629,688 01	49,462 38	»
Verona	Mantova	20,258 15	31,269 40	»	»	20,000 »	»	48,858 04	91,491 05	83,307 57	47,505 50	47,436 73	77 »	4 40	179,331 70	210,876 14	»	31,544 44
	Verona (7)	78,494 16	143,297 »	»	»	60,609 17	»	120,326 »	181,213 65	145,862 »	84,905 25	75,672 »	660 »	534 »	405,882 23	485,691 »	»	79,808 77
	Vicenza	32,872 89	38,857 91	»	»	26,932 36	»	52,695 24	84,532 19	79,858 17	83,154 »	80,188 48	1,335 40	918 05	230,826 84	252,517 85	»	21,691 01
	Totale del mese	5,819,116 78	6,785,426 88	183,652 07	201,667 58	2,202,461 63	1,520,544 18	5,763,210 17	7,953,076 48	7,947,280 45	5,292,344 45	5,214,348 83	223,870 02	213,992 84	23,195,065 61	26,125,926 75	1,272,373 54	4,203,234 68
						3,723,005 81												
	Differenze in più	»		»		»			5,796 03		77,995 62		9,877 18		»		»	
	Differenze in meno	966,310 10		18,015 51		2,040,204 36			»		»		»		2,930,861 14		2,930,861 14	
	Proventi dei mesi precedenti	11,411,645 85	12,683,563 75	496,472 61	522,619 11	2,112,846 58	6,333,414 09	5,366,209 76	15,353,998 89	14,555,523 78	11,920,294 59	9,721,629 09	390,673 28	273,158 14	48,019,345 89	43,122,703 63	6,071,572 97	1,174,930 71
	Totale dal 1° gennaio	17,230,762 63	19,468,990 63	680,124 68	724,286 69	4,315,308 21	7,853,958 27	11,129,419 93	23,301,075 37	22,502,804 23	17,212,639 04	14,935,977 92	614,543 30	487,150 98	71,214,411 50	69,248,630 38	7,313,946 51	5,378,165 39
						12,169,266 48												
	Il 1868 differisce dal 1867 in più	»		»		1,039,846 50			804,271 14		2,276,661 12		127,392 32		1,965,781 12		1,965,781 12	
	Il 1868 differisce dal 1867 in meno	2,238,228 »		44,162 01		»			»		»		»		»		»	

Avvertenze.

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla Direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono dalla Direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Cuvio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla Direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'Isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla Direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla Direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla Direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla Direzione di Brescia.

Osservazioni.

La diminuzione di L. 966,310 10 sperimentatasi in marzo scorso a confronto dello stesso mese dell'anno precedente nei prodotti delle dogane deriva dalla crisi commerciale e monetaria. Nelle provincie meridionali vi contribuì anche la cessata facoltà di pagare i dazi con cambiali, e la scemata esportazione dell'olio a cagione dello scarso raccolto. Il prodotto tuttavia del marzo è di L. 113,293 86 superiore alla media dei due mesi precedenti.

Alla diminuzione sulle dogane corrisponde quella di L. 18,015 51 sui diritti marittimi per minor movimento di navi.

In marzo dell'anno scorso si ebbe uno straordinario aumento di L. 2,725,654 76 nei prodotti del dazio di consumo a motivo di forti pagamenti fatti dai comuni a conto del 1866. Ciò spiega la diminuzione di L. 2,040,204 36 che riscontrasi nel marzo di quest'anno, il cui prodotto è appena di mezzo milione di lire inferiore a quello dei due mesi precedenti, non ostante che in gennaio siasi avuto un aumento di L. 2,449,344 31 ed in febbraio di L. 630,601 59.

Affatto inconcludente è l'aumento di L. 5,796 03 nel prodotto dei tabacchi.

Il ramo dei sali continua invece a offrire buoni risultamenti. L'aumento di L. 77,995 62 è tanto più soddisfacente, in quanto che il marzo dell'anno scorso offriva già un aumento di oltre 500 mila lire.

Alle cause ripetutamente notate negli specchi dei mesi precedenti vuolsi attribuire l'aumento verificatosi anche in questo mese per L. 9,877 18 sui prodotti delle polveri.

Non contando il dazio di consumo, i prodotti delle gabelle nel mese di marzo ultimo presentano tuttavia la diminuzione di L. 890,656 72.

Firenze, 14 aprile 1868.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

Francesco Barberis, gerente.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Ferrara

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 maggio 1868, in una delle sale degli uffizi di prefettura in Ferrara, al piano terreno sotto il grande atrio del castello in detta città, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici della prefettura suddetta.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Biol. E. P.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	71	Portomaggiore, parrocchia di Voghiera.	Mensa arcivescovile di Ferrara	Possessione denominata Sant'Antonino, composta d'un sol corpo di terreno aratorio, alberato e vitato, con pascoli a prati naturali e tre corpi di fabbrica ad uso colonico; figura in catasto sotto i numeri di mappa 874 sub 2, 875, 876, 877 sub. 1 2 e 3, 878, 879, 880, 881 sub 1 e 2 e 3, 882, 1873, 883, 884, 885 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892 sub 1 e 2, 893 sub 1 e 2, 894, 895 sub 1 e 2, 896, 897 e 1872.	65 56 40	100 199 05	64435 10	6443 51	200	»
2	72	Portomaggiore, parte nella parrocchia di Voghiera, e parte in quella di Gualdo.	id.	Possessione denominata Farolfa composta di quattro corpi di terreno coltivo, alberato, vitato e pascolivo, con casa civile e colonica ed un molino a cavalli; figura in catasto sotto i numeri di mappa 50, 51, 52, 57 sub 1 e 2, del territorio di Gualdo, 1851 sub 1 e 2, 1346 sub 1 e 2, 1356 sub 1 e 2, e 1975, del territorio di Voghiera.	10 51 10	16 44 58	16619 45	1661 94	100	»
3	73	Portomaggiore, parrocchia di Runco.	id.	Possessione denominata Fallà, composta d'un sol corpo di terreno coltivo, alber. e vitato, pascolivo e prativo, con macero, casa colonica e rustiche dipendenze, ed altra piccola casa ad uso di forno; figura in catasto sotto i numeri di mappa 1471, 1472 2608, 2609, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1518 sub. 1 e 2, 2617, 2618, 2622, 2623, 2624, 1468, 1469 1|2, 1470 1|2 e 2606.	32 96 50	50 211 73	47710 35	4771 03	100	»
4	74	Portomaggiore, parrocchia di Voghiera.	Id.	Podere denominato Voghenza composto d'un solo appezzamento di terreno seminativo, alberato e vitato, con casa d'abitazione, magazzeno e rustiche dipendenze, descritto in mappa coi numeri 1000, 1001, 1002, 1891 p., 1047 sub 1 p., 998 e 999 p.	2 82 50	4 132 08	8918 95	891 89	50	»
5	75	Portomaggiore, parrocchia di Masi S. Giacomo.	id.	Possessione denominata della Chiesa, composta di sette corpi di terreno coltivo, alberato, vitato, prativo e pascolivo, con casa colonica e rustiche dipendenze; descritto in mappa coi numeri 339, 340, 341, 342, 906, 143, 907 sub. 1 e 2, 85 sub 1 e 2 e 3, 795, 29, 816, 817, 818 sub 1 e 2, 126, 127, 128 sub 1 e 2, 814, 815 sub 1 e 2, 431 sub 1 e 2, e 146, 149, 832.	58 56 70	89 309 »	70189 90	7018 99	200	»

1276 Ferrara, 6 aprile 1868.

L'Ispettore Demaniale Delegato: LUCCHINI.

1482

Il Sindaco di Firenze:

Visto il Regio decreto del dì 19 settembre 1866, col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione dello stradone militare fuori di Porta San Gallo, a norma del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze;

Visto che fra i beni da espropriarsi per la esecuzione dell'opera sopraindicata trovansi alcuni beni descritti come appresso, e dei quali è proprietaria la signora contessa Enrichetta Larisck Moennich;

Vista la relativa deliberazione della Giunta municipale del dì 5 febbraio 1868;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità de'25 giugno 1865 (numero 2359) e in specie gli articoli 17, 18 e 24,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 15 maggio prossimo futuro è depositato e reso ostensibile nella segreteria comunale (sezione Gabinetto) dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, il piano particolareggiato dell'opera nella quale trovansi interessati gli immobili di cui si tratta, affinchè durante la ostensione stessa possano le parti interessate prenderne conoscenza e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'art. 18 della legge summentovata.

I beni colpiti dalla espropriazione sono i seguenti:

Un fabbricato che serve per *rimesse e scuderie*, stanze da servitù e stanzone d'agrumi, non che una piccola parte di giardino, annessi al villino che fronteggia la via Fiesolana in faccia al *Parterre*, fuori e presso la Porta San Gallo. I detti beni sono rappresentati al catasto della parte del comune di Fiesole oggi aggregata a quello di Firenze in sezione H dalla particella di numero 1382 per intero e da porzione delle particelle 1268 e 1360.

La indennità offerta dal municipio di Firenze per la espropriazione degli immobili sopradescritti è di lire ventunamila sessantuna e centesimi uno, e comprende anche la cessione di un appezzamento di terra di metri quadri 144 22, posti a contatto dei beni espropriabili ed appartenenti al comune.

Dal palazzo municipale di Firenze, li 29 aprile 1868.

1504 *Il Sindaco*: L. GINORI.

Avviso. 1473

I fratelli G. Neno e dottor Sabatino Montecorboli di Livorno deducono a pubblica notizia che la ditta Angiolo Montecorboli, esercente il commercio nella detta città è costituita e rappresentata da essi medesimi soltanto che ne fanno e dirigono tutti gli affari ad esclusione degli altri fratelli Cesare ed Alessandro, i quali non hanno nella ditta suddetta alcuna ingerenza od interesse. Fanno noto inoltre che le spese della famiglia Montecorboli sono sempre e per qualunque titolo pagate a pronti contanti dal signor G. Neno Montecorboli, e per conseguenza diffidano chiunque abbia o possa avere relazione di commercio colla ditta Angiolo Montecorboli di trattare con altri che coi fratelli G. Neno e dott. Sabatino, e dichiarano che non riconosceranno debito alcuno contratto per qualunque titolo dai fratelli Cesare ed Alessandro, nè da altri individui appartenenti alla famiglia nè da persone addette al servizio della medesima.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Rendesi noto dal sottoscritto cancelliere che nel dì 20 aprile 1868 le signore Elvira e Corinna del fu Domenico Sichi, domiciliate in Firenze, la prima moglie del signor Carlo Leon, e moglie la seconda del signor cavaliere Niccolò Betti, ambedue maggiorenni ed assistite dai predetti loro mariti, fecero in questa cancelleria dichiarazione di accettare col benefizio dell'inventario la eredità ad esse devoluta della signora Teresa del fu Giuseppe Del Sarto, moglie del signor Egisto Novelli, defunta in Firenze il 28, salvo ecc, del mese di marzo 1868, intestata; riservandosi di procedere a quanto prescrivono le leggi.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 25 aprile 1868.

1470 Avv. E. Cocchi, canc.

Estratto di sentenza
per nomina di perito.

Con ricorso depositato nel tribunale civile e correzionale di questa città il dì 27 aprile 1868 la nobile sig. Marianna Ganucci Cancellieri ved. Bini possidente domiciliata in Firenze col ministero del sottoscritto suo procuratore ha richiesto al presidente del tribunale suddetto la nomina di un perito per la stima di una villa e annessi, e di un podere denominato *Montecchio* spettanti al sig. Lorenzo del fu signor marchese Luigi Bartolini Salimbeni possidente domiciliato in Firenze posti in comunità del Galluzzo al di là del Monastero della Certosa descritti nel precetto di 30 giorni dal dì 23 marzo 1868 e che vanno espropriandosi a di lui carico nell'interesse di detta signora Ganucci Cancellieri ved. Bini per farle conseguire il pagamento del credito in capitale, frutti e spese di che nel precetto suddetto.

1485 Dott. Luigi Allegri.

Avviso di smarrimento.

Il sottoscritto deduce a notizia del pubblico a tutti i fini ed effetti di diritto lo smarrimento avvenuto di un recapito mercantile al di lui ordine di lire 910 40 stillato da Livorno il 29 marzo scorso a tre mesi data a carico Moisè di G. Piperno di Spoleto, e pagabile al suo domicilio in Spoleto ed accettato dal medesimo per sole lire 872 30 per fine giugno prossimo, dichiarando inoltre di aver provveduto facendo la seconda di cambio, restando per conseguenza la prima di niun valore.

Firenze, 29 aprile 1868.

1503 L. Del Porto.

1391 **Avviso.**

Il sottoscritto fa noto che essendo il solo proprietario del Caffè Marte posto in Firenze, via Montebello, n. 13, non riconoscerà nessuna contrattazione di qualunque genere che fosse fatta dai suoi dipendenti, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Guglielmo Frattigiani.

Estratto di bando
per vendita giudiciale coatta.

In esecuzione della sentenza del tribunale civile d'Arezzo (prima sezione) del dì 12 marzo 1868, registrata con marca da lire 1 10, ed al seguito dell'ordinanza presidenziale del 17 aprile 1868, la mattina del dì nove luglio 1868, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale predetto alle ore 10, sarà proceduto all'incanto e successivo deliberamento degli appresso beni, spettanti al signor avv. Marcello Cerboni, possidente domiciliato a Monte San Savino ed in pregiudizio di esso espropriati dal signor Rutilio Cerboni, rappresentato da messer Giuseppe Feroci, ed alle condizioni tutte partitamente enunciate nel bando venale del dì 18 aprile 1868, sul prezzo resultante dalla perizia giudiciale del signor ingegner Pietro Piazzesi, registrata in Arezzo lo stesso dì, registro 8, n° 2140, con lire 1 10 da Barducci, prima in un solo ed unico lotto, per il prezzo complessivo di lire ital. 26,110 90; ed in mancanza di oblatori in sei lotti e separati e distinti.

Beni da vendersi:

Lotto 1°. Una casa ad uso padronale situata nella terra del Monte San Savino sulla Piazza Grande, composta di 4 piani compreso il terreno, e con 4 fosse da grano esistenti in detta Piazza, rappresentata all'estimo dalle particelle 390, 389, 693, 888 in parte, 392, 382 in parte, 584, 585, 688 e 608 in sezione M, con rendita imponibile di lire 159 74, stimato il tutto lire italiane 13,548.

Lotto 2°. Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, posto in comune del Monte San Savino, in luogo detto il Gaurrano, distinto all'estimo dalla particella 518 in sezione H, con rendita imponibile di lire 22 98, stimato lire it. 1,229 10.

Lotto 3°. Un appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pioppato, detto Campo del Rialto, distinto all'estimo del comune predetto dalle particelle 880 e 881 in sezione H, con rendita imponibile di lire 10 46, stimato lire italiane 498.

Lotto 4°. Una casa colonica con nove diversi appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, rappresentata all'estimo del comune suddetto dalle particelle di numero 741, 743, 744, 752**°, 753, 754, 755, 749, 740 e 742 in sezione H, con rendita imponibile di lire 34 07, formanti tali beni il podere denominato Pastina di Sotto, stimato lire italiane 2,907 20.

Lotto 5°. Una casa colonica con piccolo fabbricato annesso e con otto appezzamenti diversi di terra di varia qualità e cultura, rappresentato all'estimo del comune suddetto dalle particelle 79, 74*a*, 75, 80, 81, 63, 64, 65, 70 in sezione H, con rendita imponibile di lire 48 92, formanti tali beni il podere del Castellare, stimato lire italiane 4,496 80.

Lotto 6°. Una casa colonica con cinque appezzamenti di terra di varia qualità e cultura, distinti all'estimo del comune suddetto in sezione I dalle particelle 16, 14, 15, 17, 46 e 47, con rendita imponibile di lire 38 86, componenti tali beni il podere del Casolino, stimato lire it. 4,241 80.

Si ordinò ai creditori inscritti sui beni che sopra, di depositare le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro 30 giorni dalla notificazione del bando, onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il signor giudice Cesare Marioni.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 22 aprile 1868.

1443 Paolo Sandrelli, canc.

Purgazione d'ipoteche.

Il presidente del tribunale civile di Firenze con decreto del dì 4 aprile 1868, registrato con marca da bollo debitamente annullata, ha ammesso il signor Paolo Martini, possidente domiciliato a Firenzuola ed elettivamente in Firenze in via Canto de' Nelli, n. 8, presso il sottoscritto suo procuratore legale ex mandato, ad istituire il giudizio di purgazione dall'ipoteche gravanti gli infrascritti immobili dal medesimo signor Martini acquistati in compra col pubblico istrumento del dì 11 settembre 1867, rogato dal notaro dott. Ciriaco Morara, trascritto all'uffizio della conservazione dell'ipoteche di Modigliana il 14 successivo, vol. 2, art. 39, e posteriormente sotto dì 18 di detto mese ed anno, registrato a Borgo San Lorenzo, vol. 6, fog. 50, n. 288, per il prezzo di lire dodicimila, dal signor cav. dott. Antonio Baldi maggiore nell'esercito italiano, attualmente domiciliato a Pisa.

Ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori di detto signor cav. Baldi, aventi diritto alla distribuzione del prezzo di che sopra, ed ha nominato l'illustrissimo signor Massimo Freccia in giudice delegato pel giudizio medesimo.

Ha stabilito per l'inserzioni e notificazioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile il termine di giorni trenta, ed ha ordinato ai creditori di depositare in cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione e documenti relativi nel termine di giorni quaranta dalle notificazioni suddette.

Quindi, in coerenza dell'autorizzazione riportata, l'acquirente mentre ha dichiarato di esser pronto a pagare il prezzo d'acquisto ed accessori di ragione, ha proceduto a ministero d'usciere alle notificazioni ordinate, ed alla legale istituzione del giudizio di purgazione dall'ipoteche iscritte sugli immobili acquistati col precitato contratto, cioè:

1° Un fabbricato ad uso di abitazione posto in via di Mezzo in Firenzuola, al quale confina: 1° detta strada, 2° via del Fiore, 3° eredi Giuliani, 4° Lusardi, Figlinesi, salvo ecc., rappresentato agli antichi campioni catastali della comunità di Firenzuola a carte 442 in sezione V dalle particelle 742 *bis*, 746 *bis* e 777, articolo di stima 892, con rendita imponibile di lire 115 25.

2° Un tenimento di terra ortiva con fornace posto in via del Fiore in Firenzuola, al quale confina: 1° Bertini, 2° Mura Castellane, 3° Brugli, Vivoli, salvo se altri ecc., rappresentato ai detti campioni catastali in sezione V dalle particelle 776, articolo di stima 903 con rendita imponibile di lire 6 57.

Firenze, 24 aprile 1868.

1445 Avv. Enrico Brenzini, proc.

Avviso.

Il presidente del tribunale civile di Pisa sul ricorso dell'avv. Angiolo Borghini ha proferito il seguente decreto:

Dichiara aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Giuseppe del fu Ferdinando, e Domizio-Raimondo del fu Agostino Doretti, domiciliati a Scarlino, debitori espropriati, e loro autori, e di Pietro Cocchi possidente domiciliato al Fitto di Cecina, terzo possessore per la distribuzione del prezzo di L. 5626 della vendita coatta di un poderetto denominato di Colle Mezzano posto nel comune di Riparbella, avvenuto al pubblico incanto del 10 marzo 1866 a favore di Emilio del fu Leopoldo Rabatti, e dei frutti relativi ai termini di ragione. Delega il giudice Silvio Salvi per la istruzione del detto giudizio di graduazione. — Ordina ai creditori iscritti di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente decreto.

Dal tribunale predetto questo dì 1° aprile 1868.

B. Landi, pres. — Dott. Berti, canc.

Visto Il cancelliere

1501 Berti.

1479 **Estratto.**

I signori Luigi Pettinelli, Francesco Miliotti, Pietro Pratesi, Ferdinando Cecchi, Emilio Benini, e Antonio Maranghi, residenti e domiciliati in Firenze hanno fra di loro costituita una società in nome collettivo all'oggetto di istituire una fabbrica in Firenze destinata alla manifattura d'istrumenti idraulici ed altro, in locale da destinarsi, sotto la ragione sociale — Luigi Pettinelli e Comp. per la durata di cinque anni dal 1° maggio 1868, ed in progresso di anno in anno se non vi fu disdetta. — La firma e la rappresentanza spettano al signor Francesco Miliotti, incaricato altresì dell'amministrazione. — Il signor Luigi Pettinelli è il direttore tecnico dell'impresa. — Il signor Emilio Benini il cassiere, e il signor Pietro Pratesi il redattore dei libri sociali, i quali tutti ad eccezione del signor Luigi Pettinelli, disimpegnano il loro rispettivo ufficio provvisoriamente e concorsero alla formazione del capitale sociale di lire it. 5000. — Il tutto come meglio risulta dal privato atto di costituzione del dì 20 aprile 1868 recognito Scapucci e registrato il 22 successivo in Firenze reg. 14, fog. 32, n. 2468, che insieme all'estratto del medesimo fu depositato nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze qual facente funzione di tribunale di commercio sotto dì 25 aprile 1868.

Firenze, li 27 aprile 1868.

Avviso. 1477

I signori Francesco, Gherardo e Roberto fratelli Gherardi Dazzi Del Turco, possidenti domiciliati a Firenze, inibiscono a Nicodemo Casamonti ed a tutti i componenti la di lui famiglia, attualmente lavoratori al podere del Pero addetto alla fattoria di Poggiosecco di loro proprietà, posto nel popolo di San Giusto a Ema, comunità e pretura del Galluzzo, qualunque contrattazione di bestiame e di ogni altro articolo attenente al podere suddetto, e dichiarano che non saranno riconosciute valide che quelle consentite col permesso in scritto di Pietro Palloni, agente alla fattoria sovranominata.

Firenze, li 27 aprile 1868.

Estratto. 1376

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette aprile mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Luigi del fu Antonio Chiostri, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, in proprio e come erede universale del defunto fratello signor Cesare Chiostri, attesa l'espropriazione per la formazione della nuova cinta daziaria provvisoria di questa città, dichiarata opera di pubblica utilità col regio decreto del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze due piccoli pezzi di terra posti fuori la Porta a Pinti presso la strada di San Gervasio, il primo dei quali lavorativo, vitato pioppato, dell'estensione di centiari 43, confinato a tramontana-levante dalle terre che restano nella proprietà Chiostri, a mezzogiorno-ponente Chiari Pietro, e a ponente-tramontana strada che dalla Porta a Pinti conduce a San Gervasio; l'altro appezzamento è lavorativo, vitato, pioppato, di una estensione superficiale di ari 2 34, ed è confinato a tramontana-levante terre di questa medesima proprietà, a levante-mezzogiorno don Carlo Chiari, ed a ponente Chiari Pietro, ambedue con terre in espropriazione. Ai campioni della comunità di Firenze, già Fiesole, i detti appezzamenti sono rappresentati in sezione G, e fanno parte della particella catastale 850, art. di stima 305.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, di lire trecentosettantasei e centesimi 90, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 15 gennaio 1868, previa la prova della libertà dei fondi espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

Dichiarazione.

Affinchè nessuno possa esser tratto in inganno, i sottoscritti Antonio Dal Turco e Paolo Pesci, ambedue domiciliati in Firenze, il primo nel proprio interesse, il secondo nell'interesse e nella sua qualità di amministratore temporaneo di suo fratello avvocato Alessandro Pesci, ora demente nel manicomio di Bonifazio in questa città, dichiarano nulle e di niun valore fra essi ed in concorso dei terzi possibili possessori due cambiali accettazione Antonio Dal Turco, all'ordine avvocato Alessandro Pesci, per lire italiane quattromila trecento, che una per L. 1,800 e l'altra per lire 2,500, senza data, consegnate sotto dì undici febbraio 1868 al signor avv. Pesci suddetto, e da questi nei primordii della sua malattia smarrite, avanti di averne sborsato il convenuto importare.

In fede, ecc.

Antonio Dal Turco.
1494 Paolo Pesci nei nomi.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Si rende noto che con atto di questa cancelleria del dì 18 aprile corrente, il signor Fortunato del fu Angelo Petrini, domiciliato e dimorante in Pisa, accettò con benefizio di legge e d'inventario la eredità lasciatagli con testamento del dì 3 gennaio 1857, rogato dal signor Cesare Parenti, notaro residente in questa città, da Caterina del fu Agostino Zolezzi del popolo di Santo Jacopo in Acquaviva di Livorno vedova del fu Giuseppe Gemelli.

Dalla cancelleria della pretura di Pisa, primo mandamento.

23 aprile 1868.

1457 Luigi Pelliccia, canc.

1476 **Diffidamento.**

Il signor Alessandro Martelli, possidente, domiciliato a Firenze, inibisce a Giuseppe Materassi e a tutti i componenti la di lui famiglia, attualmente lavoratori al podere del Castellare addetto alla di lui fattoria di Gricigliano, posto nel popolo di S. Gio. Battista a Remole, comunità e pretura del Pontassieve, qualunque contrattazione di bestiame e di ogni altro articolo attenente al podere suddetto; e dichiara che non saranno riconosciute valide che quelle consentite col permesso in iscritto di Pietro Quarci, agente alla fattoria sovranominata.

Firenze, li 27 aprile 1868.

Avviso. 1486

Si rende noto al pubblico che Regina del fu Angiolo Fanfani, moglie di Angiolo dell'Innocenti è la proprietaria e conduttrice della bottega e forno posta fuori la Porta al Prato di Firenze, al num. 183, stabile Guadagni; e che ella compra e paga tutti quei generi che abbisognano per il detto di lei traffico.

Regina Fanfani ne' dell'Innocenti.

Rinuncia a procura.

Per atto 18 marzo 1868, rogato Vivalda (*registrato a Mondovì*) la signora contessa Chiara Horn di Ranzien vedova del conte Roberto Asinari di Cartosio e San Marzano, dichiarò di rinunciare e rinunciò alla procura generale passatale dal suo figlio signor marchese Roberto Asinari di Cartosio, San Marzano e Caraglio, con atto del 28 febbraio 1857, rogato Borgarello (insinuato a Torino), la quale conseguentemente dovrà ritenersi di niun effetto.

Una tale rinuncia fu accettata e si rende pubblica per ogni effetto che di ragione.

Torino, li 25 aprile 1868.

1491 Avv. Domenico Borgarello, not.

Cassa di Risparmi di Livorno.

Terza denunzia di un libretto smarrito segnato di numero 34934, sotto il nome di Ciampi Rosa, per la somma di italiane lire 300.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, 17 aprile 1868. 1492

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 28 aprile corrente, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Luigi Giannini, intagliatore, ordinando l'apposizione dei sigilli agli effetti del fallito, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli, e nominando in sindaco provvisorio il signor Lorenzo Francolini; ha destinato la mattina del dì 15 maggio prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per la proposta del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 28 aprile 1868.

1500 F. Nannei, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza 28 aprile 1868, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Silvio e Domenico fratelli Giorgi negozianti e muratori il primo a Legnaia, il secondo a Monte Oliveto, ordinando l'apposizione dei sigilli agli effetti dei falliti, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Nemesio Papucci; ha destinato la mattina del dì 16 maggio prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio, per proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 28 marzo 1868.

1499 F. Nannei, vice canc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.